

CALCIO. Le due formazioni bresciane hanno superato il primo turno di Tim Cup: due reti per centrare la qualificazione e strappare un bel sorriso

Feralpisalò e Rezzato, la coppa è subito dolce



La gioia dei giocatori della Feralpisalò: limpida la vittoria ottenuta contro la Virtus Francavilla

Martedì in posticipo in programma la sfida di Lecce E Pesce ha già in mano le «chiavi» della squadra «Ho sposato un progetto importante: c'è fiducia»

Sergio Zanca

Battendo la Virtus di Francavilla Fontana, località in provincia di Brindisi, la Feralpisalò ha staccato il biglietto per il secondo turno di coppa Italia Tim, che la opporrà a un'altra compagine pugliese, la neo promossa (in B) Lecce, in trasferta, nello stadio di via del Mare, martedì 7 agosto alle 20.30. E l'altra sera a guidare i verdeblù è stato Simone Pesce, 36 anni appena compiuti. L'allenatore Domenico Toscano gli ha affidato la fascia di capitano, e il regista arretrato si è dato da fare per lasciare una buona impressione: «Sono il secondo più vecchio della rosa, e devo comportarmi da balia nei confronti dei giovani. In passato la fascia l'ho indossata parecchie volte. Se ci servono nuovi innesti? Non sta a me rispondere. Se arrivano giocatori di qualità è meglio. Ma bisogna dimostrare di essere bravi sul campo. Più che i nomi, servono i fatti. E il campionato di C è difficile. Ne arriva solo una, e per chi entra nei play off diventa dura».

È cambiata la spina dorsale. Sono nuovi, infatti, il centrale difensivo (Canini), il regista (lei) e il centravanti (Caracciolo): «Di solito si dice che la spina dorsale è determinante. Speriamo sia davvero così. Noi portiamo esperienza a un progetto importante. Tocca a noi ricambiare la fiducia».



Simone Pesce: centrocampista

PRIMA DI FIRMARE per la Feralpisalò lei ha parlato con Caracciolo. L'impressione è che vi siate confrontati sulla nuova destinazione: «Un incontro casuale, in un bar vicino alla sede della Cremonese. Alla fine del campionato non pensavo di lasciare i grigiorossi, tanto che sono andato in vacanza sereno. Poi alcune concomitanze hanno fatto sì che non rientrassi più nei piani tecnici. Il presidente Giuseppe Pasini si è presenta-

Sarebbe una bella conquista portare altro entusiasmo allo stadio Turina

SIMONE PESCE
CENTROCAMPISTA FERALPISALÒ

to con una buona proposta, e io ho accettato, senza sentire altri». Lei ha già avuto Toscano, a Novara. «L'ho ritrovato come allora. Carico, motivato. E alla fine della stagione siamo saliti in B. Anche adesso cercheremo di fare le cose per bene, consapevoli che per raggiungere il traguardo servono tante componenti». Uno stadio piccolo, il Turina, per grandi ambizioni. «Portare ulteriore pubblico sarebbe una conquista. Comunque pensiamo a un passo per volta».

Pesce è cresciuto nel Latina, la squadra della sua città. Debutta in C1 nella Torres di Sassari di Antonello Cuccureddu, ex mediano di Brescia e Juventus, perdendo la semifinale dei play off contro il Grosseto di Masimiliano Allegri. Nell'estate 2006 passa all'Ascoli, in serie A, ma alla fine è retrocessione. Resta nelle Marche tre anni, poi rimbalza tra Catania, Ascoli, di nuovo in Sicilia all'ombra dell'Etna. Nel luglio 2011 Attilio Tesser lo porta al Novara, in A: li conosce Pinardi e Caracciolo, ma viene retrocesso. Nel '14 ruzzola di nuovo, in Lega Pro, con Alfredo Aglietti e Alessandro Calori, ma nella stagione successiva si riscatta, proprio con Toscano, risalendo nella cadetteria. Rimane in Piemonte fino al gennaio '16, quando accetta le offerte della Cremonese. Con Tesser, il suo mentore, nell'estate 2017 centra la promozione in B. •

Qui Feralpisalò

SI RIPRENDE DOMANI GUERRA DA VERIFICARE

Domenico Toscano ha concesso due giorni e mezzo di riposo alla truppa. Il raduno della Feralpisalò è iniziato l'11 luglio, e da allora la rosa ha lavorato senza sosta: domani pomeriggio si ripartirà dallo stadio Turina. Bisogna valutare le condizioni di alcuni infortunati, come Simone Guerra, che sabato ha rimediato una brutta ferita sotto il ginocchio, in uno scontro col portiere in allenamento, suturata con sette punti, o il giovane, promettente centrocampista Hergheligi, fermato da dolori dorsali. Giovedì, alle ore 20.30, ci sarà l'abbraccio coi tifosi, nella tradizionale festa d'agosto in piazza Vittoria. E martedì in serata il secondo turno di Coppa Italia, allo stadio «Via del Mare» di Lecce contro la formazione salentina, neo promossa nel campionato di serie B.

Qui Sdl Rezzato

DOMENICA ALLE 20.45 CON LA SALERNITANA

È ufficialmente iniziata la marcia di avvicinamento dell'Sdl Rezzato al secondo appuntamento stagionale con la Coppa Italia dei «grandi». Dopo il successo strappato a Meda contro il Renate, i biancazzurri di Massimo Gardano hanno ripreso la preparazione in vista della sfida che li vedrà protagonisti domenica 5 agosto alle ore 20.45 allo stadio «Arechi» contro la Salernitana. Un match molto atteso per il quale il tecnico Massimo Gardano avrà tutti gli effettivi a disposizione. Sarà una gara molto sentita per il centrale difensivo Angelo Siniscalchi, 34 anni compiuti lo scorso 15 luglio, salernitano doc e cresciuto nei granata. Dopo l'esordio in B del 31 maggio 2003 (2-2 contro il Vicenza), ha collezionato 60 presenze e un gol (contro il Lecce in Lega Pro) tra serie B e C con la maglia dei campani in due riprese: tra il 2002 e il 2007 e durante la stagione 2013/14.



Spettacolare Sdl Rezzato: due reti al Renate e in regalo la grande sfida in trasferta con la Salernitana

La vittoria sul Renate spalanca le porte dell'Arechi Sodinha, primo marcatore stagionale, può sorridere «Un risultato che ci carica. E adesso avanti così»

Alessandro Maffessoli

Un retrogusto dolce per una vittoria tanto netta quanto meritata. Rezzato si risveglia il giorno dopo con la consapevolezza di aver compiuto una grande impresa. E con la speranza di aver scritto il primo importante capitolo di una stagione che si preannuncia ricca di soddisfazioni.

Se due settimane di allenamenti, la prima uscita stagionale e l'esordio ufficiale in Coppa Italia rappresentano «solo» un ottimo inizio, ora l'obiettivo dei biancazzurri è dare continuità. E le prime indicazioni tracciate non possono che essere positive, partendo dall'amalgama di un gruppo sul quale il neo tecnico Massimo Gardano sta lavorando senza problemi. Poi ci sono le prestazioni. Se la tappa camuna contro il Brescia di David Suazo ha rappresentato solo un primo indizio, l'affermazione contro il Renate va analizzata in maniera ancor più positiva. Non solo per aver sconfitto una squadra di categoria superiore, ma per quello che la squadra targata Sdl ha fatto vedere sul campo nell'arco intero della partita.

Reparti compatti e una squadra equilibrata hanno finito col fare la differenza nella gara che ha segnato l'esordio assoluto dei rezzatesi in una competizione professionistica. L'impostazione della manovra ha permesso ai



Felipe Sodinha: fantasista

biancazzurri di creare occasioni a ripetizione, trascinata dagli uomini di maggior esperienza, mentre l'attacco ha saputo colpire nei momenti chiave. Il pacchetto arretrato ha retto bene l'urto contro l'attacco brianzolo, confermandosi attento.

L'UOMO PIÙ APPLAUDITO è stato senza dubbio Sodinha, giocatore che da solo è valso il prezzo del biglietto. «Ma tutta la squadra ha fatto una

Sono felice per la vittoria e la prestazione che danno fiducia per il campionato

FELIPE DIOGO SODINHA
FANTASISTA SDL REZZATO

grande partita - ha raccontato in seguito il fantasista brasiliano -. Ci siamo resi protagonisti di una grande partita e, personalmente, sono molto felice per questa vittoria che ci dà morale e carica in vista del futuro e dell'approccio al campionato».

Il brasiliano è stato piacevolmente sorpreso anche dai giovani rezzatesi, che potrebbero rappresentare il valore aggiunto della formazione di Gardano. Sì, perché se i vari Coly, Ruffini, Giorgino, Caridi, e ovviamente Sodinha - ai quali si devono aggiungere le «new entry» Geroni, Bruno e Sottovia, non possono considerarsi a tutti gli effetti delle sorprese, un discorso diverso lo meritano gli altri protagonisti «under» della trasferta di Meda. Seppur poco impegnato il portiere Zanellati ('99) ha dimostrato di saper dirigere bene il pacchetto arretrato, mentre il coetaneo Carminati si è ben disimpegnato in difesa. Sulle corsie laterali buone sensazioni hanno destato le prestazioni offerte da Boldini ('98), a destra, e Boschetti (un '96 non più «quota» solo per le carte federali), impiegato sulla fascia opposta. E anche i neo entrati Pedrini ('99) e D'Agostino («millennial» classe 2000) si sono rivelati determinanti nella vittoria, in termini di qualità, impatto sulla partita e personalità. «La meglio gioventù» in grado di far compiere il tanto sospirato salto di qualità. •